



DALL'INVIATO

PARIGI. Vedendo da vicino Taribo West, negli spogliatoi di Nigeria-Bulgaria, si capisce perché Gigi Simoni tremi ogni volta che segna un gol: deve avere ancora addosso i lividi dell'abbraccio dopo la famosa rete all'Atalanta. L'allenatore dell'Inter, Taribo è una montagna di muscoli sormontata da un testone immenso e dalle ormai proverbiali trecchine, che qui in Francia sono bianche e verdi, i colori della sua nazionale.

All'Inter si è fatto la fama di compagno, ma ora che lo guardiamo, mentre risponde un po' scocciato ai giornalisti, ci suscita pensieri più inquietanti. Dietro quello sguardo torvo e quel fisico da boxeur, si intravede la sua infanzia difficile: emigrato dal suo villaggio a Lagos quando era ancora un bambino, è vissuto sul «lato selvaggio» come un personaggio di Lou Reed, e Lagos può essere anche più feroce di New York. «Nella mia vita ho fatto di tutto, meno che ammazzare e spacciare droga», racconta. Ha visto morire un suo amico, accoltellato in una rissa, quando non era nemmeno maggiorenne. Il pallone l'ha salvato, come ha salvato tanti adolescenti nelle favelas di Rio, nelle banlieue di Parigi, nei sobborghi operai di Manchester. Ieri sera la tv francese ha mandato in onda un servizio sulla periferia di Parigi dove è cresciuto Thierry Henry, capocannoniere del Mondiale assieme a Vieri e a Salas. Anche Henry ha sfiorato la delinquenza e ce l'ha fatta grazie alla forza indistruttibile di una «mamma coraggiosa» che ha tirato su lui e suo fratello. Come la mamma di Ronaldo, o come quel Guy Roux - allenatore dell'Auxerre, maestro di vita prima che di calcio - che per Taribo West è stato un secondo padre quando, ancora ragazzino, è arrivato in Francia. Ci sono tracce di mezzo mondo, nel miracolo-Nigeria. Tre di loro (Amokachi, Okocha, Uche) giocano in Turchia, due negli Usa (Willy Okpara negli Orlando Pirates, Uche Okafor nei Kansas City Wizards), diversi in Spagna, Francia e Olanda, uno addirittura in Russia (Augustine Eguavoen, nella Torpedo Mosca): storie di calcio ignoto, calcio di un altro mondo.

Altri, invece, li conosciamo bene. Nwankwo Kanu, ad esempio: lanciato dall'Ajax, salvato dai medici dell'Inter, forse non riuscirà mai a diventare il campionesimo che in potenza è (l'anno di inattività per l'operazione al cuore l'ha lasciato alle prese con problemi muscolari e articolari infiniti), ma già il fatto che sia qui, che abbia esordito nel suo primo mondiale, e che il Parc des Princes l'abbia ac-

Oliseh, West, Kanu, Uche, Amokachi, Ikpeba, Okocha: dispersi nelle squadre del mondo, uniti in biancoverde

Il gruppo «selvaggio»

La Nigeria ora vuole arrivare in finale



colto con un boato enorme, è un miracolo. Rispetto alla ruvidezza di West e alla riservatezza di Kanu, fa uno strano contrasto, mezzo metro più in là, la gioia disinvolta di Victor Ikpeba. Si esprime fluentemente in francese e in inglese, il principino del Monaco, la squadra-giocattolo della famiglia Grimaldi che può esibire ai Mondiali ben tre gioielli della corona (giocano laggiù anche gli attaccanti francesi Henry e Trezeguet). Parla, Ikpeba, e non la smetterebbe mai. Bora Milutinovic, il ct giramondo che forse affronterà una nuova sfida andando ad allenare la polveriera-Colombia, lo sfotte affettuosamente: «Chiacchiera meno e segna più gol». Ikpeba

esprime concetti semplici, gli stessi di West: «Stiamo dimostrando di essere una squadra, non una semplice raccolta di talenti. Abbiamo un po' sofferto nel secondo tempo con la Bulgaria, potevamo fare più gol, ma ciò che conta è aver ottenuto questo grande risultato. Non importa chi affronteremo negli ottavi (quasi sicuramente la Danimarca, ndr), per arrivare in finale dobbiamo giocare per vincere contro tutti».

La Nigeria ha dimostrato di avere un grande potenziale d'attacco, e Milutinovic ha ragione quando dice che «avere quattro punte come Kanu, Amokachi, Ikpeba e Yekini consente di sperimentare molte soluzioni. Li considero tutti e quattro titolari». Ma la vera colonna vertebrale della squadra sono i quattro centrocampisti: Finidi (ex-Ajax, ora è nel Betis Siviglia) e

Lawal (gioca in Olanda nel Roda) sono due esterni capaci di trasformarsi in attaccanti, Sunday Oliseh (Ajax, ex-Reggiana) e Jay-jay Okocha (Fenerbahce di Istanbul) sono il cuore della formazione. Oliseh viene definito in Olanda «il nuovo Rijkaard» ed è pazzesco che il calcio italiano se lo sia fatto sfuggire (fra un paio d'anni qualche squadrone lo ricomprerà dall'Ajax a peso d'oro). Lui è l'uomo d'ordine, Okocha (25 anni in agosto, si riconosce per i riccioli tinti di biondo) «è la Nigeria perché è, nel senso buono, un pazzo fottuto: inventa calcio in totale libertà, prova colpi di tacco e giochi di prestigio, dà ogni tanto la sensazione di irridere gli avversari. Ma è un talento purissimo, e comunque parliamoci chiaro: se un brasiliano fa la foca ammaestrata (tipo Denilson) è un genio, se lo fa un africano è un «anarcoide tatticamente inaffidabile». La verità è che Okocha è un pericolo pubblico, per i compagni, e vederlo palleggiare significa ricongiungersi con il gioco del calcio».

Qualche problema, la Nigeria, ce l'ha in difesa. Non tanto perché i singoli siano scarsi, quanto perché applicano la difesa in linea in modo allegro e, Oliseh a parte, non sono minimamente protetti dal centrocampista. Contro la Bulgaria e contro la Spagna, andavano tutti avanti in cerca di gloria e offrivano il petto impavido al contropiede nemico. È questo il motivo per cui, alla fine fine, magari non vinceranno il Mondiale, ma sono una squadra divertentissima e il nostro sogno è fin d'ora un duello West-Ronaldo nei quarti di finale. Con una raccomandazione, Taribo: non romperlo!

Alberto Crespi

Le «aquile» nigeriane festeggiano in campo e sulle tribune il gol di Ikpeba che, battuta (1-0) la Bulgaria di Stoichkov, le ha lanciate negli ottavi di finale del mondiale: ma loro vogliono «volare» ancora più in alto. Vincendo il loro girone (D) affronteranno il 28 giugno allo stadio Saint Danis di Parigi la seconda del gruppo C, probabilmente la Danimarca (prima è la Francia)



OCCHIO DI RIGUARDO

Tifo riservato al celibato



VALERIA VIGANÒ

DUE GIORNI fa Zucconi notava su Repubblica che questo mondiale registrava una forte presenza femminile negli stadi ad esclusione della tifoseria italiana. Sugli spalti vediamo avvenenti ragazze africane che fanno molto colore e partecipano a quella che sembra una festa con tanto di balli e canti.

Ci sono, come abbiamo visto dalle immagini televisive, anche distinte signore parigine o scatenate tifose con tanto di sciarpa e tinte della squadra dipinte sul viso. Tuttavia credo che la specificità femminile sia solo una questione di percentuale. I tifosi italiani sono stati nu-

mericamente poco rilevanti in generale, fatte le debite proporzioni la percentuale femminile fa sì che le domesonorare.

Ma al di là di una possibile disaffezione agli stadi in favore dello spettacolo televisivo moviolistico, e alla nazionale in favore del tifo di club, le donne italiane non se la sentono di affrontare trasferte che sembrano scampagnate di scapoli o feste brevi d'addio al celibato.

Il tifo italiano è ancora maschio nelle sue espressioni, e l'entrata femminile in un harem al contrario sembra la lotta delle suffragette per eliminare divieti di voto, ingresso, frequentazione. Lo stadio è an-

cora quella stanza delegata alla fumata dopo pranzo dell'ottocento borghese, un luogo di uomini. E poi se le donne non vanno allo stadio è perché hanno paura della violenza. È il caso di questi Mondiali? Forse no, almeno si spera al di là della furia degli hooligans, o forse quando le partite diverranno cruenti il pericolo si farà pressante. Se fossi una donna italiana mi godrei Parigi e le sue mostre e poi eventualmente una partita. Ma francamente me ne sto tanto bene sul divano di casa davanti al televisore «ventisei politici» dove posso vedere da vicino tutto ciò che mi interessa per poi parlarne con gli amici, il barista, la giornalista.

CALCIO, SERIE B

Oggi lo spareggio Perugia-Torino

Lo spareggio per la promozione in serie A tra Perugia e Torino di oggi a Reggio Emilia (ore 16.30) sarà trasmesso in diretta e in chiaro da Telepiù. La decisione è stata presa d'accordo con la Lega calcio sia per la richiesta di biglietti (i tifosi umbri a Reggio saranno undicimila) che per questioni di ordine pubblico. Non ci saranno i sei giovani che hanno ricevuto dalla questura il provvedimento di diffida dal frequentare gli stadi, in seguito alle indagini della Digos sull'aggressione al portiere granata, Fabrizio Casazza in occasione dell'ultima sfida a Perugia tra le due squadre.

ATLETICA

Greene col vento 9'84 sui 100 m

Il vento impedisce a Maurice Greene di scrivere il suo nome negli albi dell'atletica al fianco del canadese Donovan Bailey, detentore del record mondiale dei 100 metri con 9'84. Greene ha corso con lo stesso tempo nelle batterie dei campionati Usa a New Orleans ma il vento a favore era di +3,3 metri al secondo e non sarà omologato. 10'71 per Marion Jones nella semifinale dei 100 m donne.

CALCIO, SERIE A

Del Neri allenerà l'Empoli '98-'99

È Luigi Del Neri l'allenatore che nella prossima stagione sostituirà Luciano Spalletti sulla panchina dell'Empoli: arriva dalla Ternana, dove ha conquistato due promozioni consecutive portandola dalla C2 alla serie B e ora, con l'Empoli, fa il salto in A.

CICLISMO

Bis di Cipollini in Catalogna

Dopo aver vinto la seconda tappa, Mario Cipollini ha vinto in volata anche la terza del giro di Catalogna, El Vendrell-Barcellona di km. 151,3. Il britannico Chris Boardman ha conservato il comando della classifica generale.

BASKET

Meneghin rischia i mondiali

Andrea Meneghin si è infortunato nel corso della preparazione degli azzurri a Foligno in vista dei basket di Atene (29 luglio-9 agosto). Il giocatore varesino ha riportato una distorsione di primo grado al collo del piede sinistro. Gli accertamenti radiografici hanno escluso fratture ma hanno imposto al giocatore uno stop di almeno 7 giorni.

CHE TEMPO FA

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	15	27	L'Aquila	7	22
Verona	18	27	Roma Ciamp.	16	29
Trieste	20	25	Roma Fiumic.	15	27
Venezia	18	25	Campobasso	15	22
Milano	19	29	Bari	17	24
Torino	17	26	Napoli	18	29
Cuneo	np	25	Potenza	14	20
Genova	18	23	S. M. Leuca	19	25
Bologna	18	30	Reggio C.	20	29
Firenze	16	29	Messina	21	27
Pisa	12	27	Palermo	19	24
Ancona	13	27	Catania	14	26
Perugia	13	26	Alghero	12	28
Pescara	13	27	Cagliari	15	27

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	14	21	Londra	17	25
Atene	20	29	Madrid	12	33
Berlino	16	22	Mosca	20	30
Bruxelles	15	25	Nizza	17	23
Copenaghen	8	16	Parigi	17	28
Ginevra	12	26	Stoccolma	9	17
Helsinki	17	18	Varsavia	12	20
Lisbona	19	34	Vienna	16	23

Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: sull'Italia persiste un campo di alte pressioni che assicura tempo stabile e soleggiato su tutte le regioni.

TEMPO PREVISTO: Al Nord: sereno o poco nuvoloso; dal pomeriggio tendenza ad annuvolamenti cumuliformi a cui, specie sulle zone alpine, potranno essere associati locali rovesci o temporali. Al Centro, al Sud e sulle isole: cielo sereno o poco nuvoloso con attività cumuliforme pomeridiana sulle zone montuose.

TEMPERATURA: stazionaria, su valori nella media stagionale.

VENTI: deboli con residui rinforzi da nord su Puglia, Basilicata e Calabria ionica; a regime di brezza altrove.

MARI: poco mossi lo Jonio e il Canale d'Otranto; calmi o quasi calmi i rimanenti mari.



Dipartimento Internazionale
Ufficio Riforme Istituzionali

BARBARI & SILVANO
I GRANDI A LAVORARE
CAMPAGNA 1998 CONTRO
LO SPREMITAMENTO DEI MINORI

CGIL LOMBARDIA
Dipartimento Europea

SCENARI ISTITUZIONALI E SINDACALI DOPO L'UNIONE MONETARIA EUROPEA

Venerdì 26 giugno 1998
Auditorium Società Umanitaria - Via Daverio, 7 - Milano

1ª sessione: ore 9.30-13.30

Scenari istituzionali dopo l'Euro
Relazione introduttiva: Riccardo Terzi
Interventi: Biagio De Giovanni, Enzo Balboni
Massimo Luciani, Guido Montani, Andrea Pierucci
Giorgio Ruffolo, Enzo Rulliani, Don Raffaello Ciccone

2ª sessione: ore 15.00-18.00

L'impatto dell'Euro sulle relazioni sindacali
Relazione introduttiva: Giacomo Barbieri
Interventi: Emilio Gabaglio, Mario Agostinelli, Giuseppe Capo
Ennio Presutti, Mimmo Carrieri, Fiorella Ghilardotti
Antonio Lettieri, Marino Regini, Giulio Sapelli
Intervento conclusivo: Guglielmo Epifani

Ogni lunedì
due pagine dedicate
ai libri e al mondo
dell'editoria